GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 28 GIUGNO — NUM. 149

ASSOCIAZIONI		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani essendo giorno feriato per la ricorrenza della festa de' Ss. Pietro e Paolo, non sarà pubblicato il giornale.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 27 giugno 1875

Collegio di Pescia — Iscritti 1213, votanti 945. Martini ebbe voti 470, Brunetti 405, nulli 25 — Eletto Martini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato del Regno ha condotto a termine la discussione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1875, intorno al quale ebbero la parola i senatori Pepoli G., Gadda, De Luca, Tabarrini ed i Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Poscia il Senato approvò il progetto per autorizzare il Governo ad anticipare cinque milioni di lire in Buoni del Tesoro alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria*, intorno al quale chiese uno schiarimento il senatore Bellinzaghi, che gli fu porto dal Ministro delle Finanze.

Sul progetto concernente una anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio, che fu poi discusso ed approvato, fece alcune avvertenze il Ministro delle Finanze, cui rispose il senatore Pallieri, relatore.

Ultimo fu approvato il progetto relativo a provvedimenti ferroviari d'urgenza, intorno al quale ebbero la parola i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, il senatore Sineo ed il senatore Ferraris, relatore.

Nella stessa seduta il Senato votò ed adottò a scrutinio segreto i progetti di legge che seguono:

1. Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria;

2. Maggiori spese a compimento di lavori in corso nell'arsenale militare marittimo di Spezia;

3. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871;

4. Affrancamento dei diritti d'uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili;

5. Tassa sopra alcune qualità di tabacchi;

6. Approvazione della convenzione tra le Finanze ed il Municipio di Milano per la cessione di alcuni stabili demaniali e pel compimento della costruzione d'un carcere giudiziario a sistema cellulare.

Nella sua seduta di ieri il Senato discusse in primo luogo ed approvò il progetto: Opere idrauliche per preservare Roma dalle inondazioni del Tevere, intorno al quale discorsero i senatori Alfieri, Gadda, Beretta, Tabarrini, relatore, ed i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Quindi, senza discussione, furono approvati i progetti: Convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato per Romano e Chiari, e convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ciampino a Nemi.

Intorno al progetto: Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di bonificamento dei terreni paludosi del primo circondario consorziale di Ferrara, che fu poi approvato, parlarono i senatori Bona, Pepoli G., Beretta, relatore, ed il Ministro dei Lavori Pubblici.

Ultimo venne in discussione e fu approvato il progetto per un'inchiesta sulla Sicilia, sul quale pronunziò un discorso il senatore Cannizzaro e fecero osservazioni il senatore Sineo, il senatore Borsani, relatore, ed il presidente del Consiglio.

Fu approvata una mozione perchè la seduta d'oggi (28) cominci a mezzogiorno.

Inoltre nella seduta di ieri furono adottati a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge:

1. Spesa straordinaria per continuare i lavori della carta topografica d'Italia;

2. Maggiore spesa per compiere il trasferimento della capitale in Roma;

3. Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875;

4. Autorizzazione al Governo di anticipare lire cinque milioni in Buoni del Tesoro alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria*;

5. Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio;

6. Provvedimenti ferroviari d'urgenza.

Il N. **2548** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che per decreto Reale 10 ottobre 1860 fu istituita nella R. Università di Bologna la clinica ostetrica sotto la direzione del professore di ostetricia, al quale venne assegnato per la medesima lo stipendio annuo di lire 1000;

Veduto che il professore di ostetricia, il quale trovavasi allora in esercizio con nomina limitata alla sola ostetricia teorica, non accettò l'uffizio di direttore della clinica, e che per decreto Luogotenenziale del 24 novembre 1860 l'uffizio medesimo venne affidato ad altra persona;

Veduto che per la morte del professore d'ostetricia è cessata la cagione per la quale fino ad ora fu mantenuta nella Università di Bologna la separazione dell'insegnamento teorico dell'ostetricia dall'insegnamento clinico e dalla direzione della clinica;

Riconosciuta la convenienza di riordinare l'insegnamento ostetrico nella predetta Università colle stesse norme stabilite per le altre Università del Regno;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gl'insegnamenti di ostetricia, malattie delle donne e dei bambini e clinica ostetrica saranno dati, anche nella R. Università di Bologna, da un solo professore, il quale avrà pure la direzione della clinica, coll'assegnamento annuo stabilito pei direttori delle cliniche dalle disposizioni comuni ora vigenti.

Sono abrogate le disposizioni anteriori contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2550** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 del Nostro decreto 3 gennaio 1875, numero 2335 (Serie 2ª), col quale è stabilito che gli accademici compilatori del Vocabolario della Crusca forniti di altro ufficio dovranno rinunziarlo tosto che essi, fra la provvisione accademica e il soprasoldo di compilatore, che si dovrebbe aumentare alla pubblicazione di ciascun volume, verranno ad avere uno stipendio non minore di lire 5000;

Visto come sarebbe utile d'anticipare fin d'ora il caso preveduto dal citato articolo 9, affinchè tutti i compilatori del Vocabolario non abbiano altro ufficio ed altra occupazione se non quella della pubblicazione anzidetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli accademici compilatori del Vocabolario della Crusca che presentemente si trovino forniti di altri uffici, avranno lo stipendio di annue lire cinquemila, compresa in esso la provvisione accademica ed il soprasoldo aumentato di compilatori, a condizione che cessino in pari tempo gli uffici da essi cumulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Numero **MLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 dicembre 1874, e 13 maggio 1875 dell'assemblea generale degli azionisti della Cassa di Risparmio di Longiano, provincia di Forlì;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la istituzione della Cassa di Risparmio di Longiano in conformità allo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 15 maggio 1875 dagli azionisti della Società per la fabbricazione e riduzione della ghisa e sua trasformazione in oggetti mercantili, anonima per azioni al portatore, sedente in Firenze col nome di *Società Metallurgica Perseveranza*, col capitale di lire 1,500,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di 27 anni e 10 mesi decorrendi dal 28 febbraio 1872;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano del 19 maggio 1872, n. CCCVI, e 27 febbraio 1874, n. DCCCXVII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni allo statuto della *Società Metallurgica Perseveranza*, sedente in Firenze, quali sono tenorizzate nel verbale d'assemblea generale dei 15 maggio 1875, esteso in forma di atto pubblico, avente la stessa data, rogato in Firenze Pellegrino Niccoli, sono approvate, aggiunte in fine dell'articolo già 37, ora 33, le parole: « Nel caso di scioglimento anticipato della Società è necessaria l'approvazione governativa ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 maggio 1875, col quale in base alla legge 3 febbraio 1871, num. 33, furono espropriati, per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, vari immobili di Corporazioni religiose;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono abrogate le disposizioni del Nostro decreto 9 maggio 1875, in quanto riguardano l'espropriazione del già Monastero di San Cosimato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

Nomine e disposizioni *fatte nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con Reale decreto 27 maggio 1875:

Corona Antonio, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, revocato dall'impiego per grave mancanza contro la disciplina in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, a datare dal 27 maggio 1875.

Con RR. decreti 30 maggio 1875:

Carpi cav. Michele, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore stesso, a decorrere dal 3 giugno 1875;
Merlin cav. Luigi, id. id., id. id., id. dal 5 giugno 1875;
Martinez cav. Gabriele, id. id., id. id., id. dal 7 giugno 1875;
Labrano cav. Federico, id. id., id. id., id. dal 10 giugno 1875;
Acton cav. Emerick, id. id., id. id., id. dal 12 giugno 1875;
Nicastro cav. Gaspare, id. id., id. id., id. dal 15 giugno 1875;
Chinca cav. Domenico, id. id., id. id., id. dal 18 giugno 1875;
Tilling cav. Gustavo, id. id., id. id., id. dal 20 giugno 1875;
Cassone cav. Fortunato, id. id., id. id., id. dal 22 giugno 1875;
Negri cav. Ferdinando, luogotenente di vascello di 1ª classe id., promosso al grado di capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore stesso, a decorrere dal 1° giugno 1875;
Ruffo-Scilla cav. Francesco, id. id., id. id., id. dal 3 giugno 1875;
Serra cav. Luciano, id. id., id. id., id. dal 5 giugno 1875;
Carabba cav. Raffaele, id. id., id. id., id. dal 7 giugno 1875;
Ramaroni cav. Francesco, id. id., id. id., id. dal 10 giugno 1875;
Caramagna cav. Giovanni, id. id., id. id., id. dal 12 giugno 1875;
Olivari cav. Luigi, id. id., id. id., id. dal 15 giugno 1875;
Gregoretti cav. Antonio, id. id., id. id., id. dal 18 giugno 1875.

Con decreti Ministeriali:

Foscolo cav. Vincenzo capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale delle R. marina, promosso alla 1ª classe del grado stesso con decorrenza dal 3 giugno 1875;
Rossi cav. Carlo, id. id., id. id., id. dal 5 giugno 1875;
Morin cav. Costantino, id. id., id. id., id. dal 7 giugno 1875;
Denti cav. Giuseppe, id. id., id. id., id. dal 10 giugno 1875;
Ansaldo cav. Antonio, id. id., id. id., id. dal 12 giugno 1875;
Trucco cav. Gioacchino, id. id., id. id., id. dal 15 giugno 1875;
De Liguori cav. Cesare, id. id., id. id., id. dal 18 giugno 1875;
Corsi cav. Raffaele, id. id., id. id., id. dal 20 giugno 1875;
Marselli Luigi, luogotenente di vascello di 2ª classe id., id. dal 3 giugno 1875;
Gallino Francesco, id. id., id. id., id. dal 5 giugno 1875;
Di Palma Gustavo, id. id., id. id., id. dal 7 giugno 1875;
Ferracciù Antonio, id. id., id. id., id. dal 10 giugno 1875;
Parent Eugenio, id. id., id. id., id. dal 12 giugno 1875;
Maroth Spiridione, id. id., id. id., id. dal 15 giugno 1875;
Altamura Alfredo, id. id., id. id., id. dal 18 giugno 1875;
Mirabelli Saverio, id. id., id. id., id. dal 20 giugno 1875.

Con RR. decreti 10 giugno 1875:

I **Guardiamarina** nello stato maggiore generale della Regia Marina qui appresso indicati, sono promossi al grado di sottotenente di vascello nello stato maggiore stesso, con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° luglio 1875:

Faravelli Luigi, Amero Marcello, Zezi Ermenegildo, Mascoli Emanuele, Somigli Alberto, De Benedetti Giuseppe, Tanari Giuseppe, Casella Giovanni, Spezia Paolo, Incisa Gaetano, Giraud Angelo, Buonaccorsi Gerolamo, Marchese Francesco, Veroggio Gio. Battista, Botti Andrea, Manfredi Alberto, Bixio Tommaso, Remotti Fausto, Nicolai Edoardo, D'Agostino Giovanni, Fileti Michele, Viale Leone, Verde Felice, Landi Pietro, Quenza Gerolamo, Lezzi Gaetano.
Paganini Pio e Andrick Salvatore, sottotenenti di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, revocati dall'impiego per grave mancanza contro la disciplina, in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, a decorrere dal 15 giugno 1875.

Con RR. decreti 13 giugno 1875:

Leone Giovanni, luogotenente nel personale degli ufficiali di maggiorità della R. marina, promosso al grado di capitano di 2ª classe (turno scelta) nel personale stesso, a datare dal 1° luglio 1875;
Favazzi Ignazio, sottotenente id., promosso al grado di luogotenente (turno anzianità) id.;
Piola Caselli comm. Alessandro, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato comandante sott'ordine della squadra permanente.

Con RR. decreti *del 3 giugno 1875, sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel Corpo delle Capitanerie di porto:*

Alagna cav. Gio. Battista, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;
Cervati cav. Luigi, capitano di porto di 3ª classe, promosso, a scelta, capitano di porto di 2ª classe;

Sollima-Novi cav. Carlo, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso al grado di capitano di porto di 3ª classe;
Gavarone Antonio, id. id., id. id.;
Gallo cav. Filippo, id. id., id. id.;
Chiappetti cav. Cesare, id. id., id. id.;
Vassallo Paleologo Enrico, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Belli Emilio, id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;
La Corte Vincenzo, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, trasferto nel Corpo delle Capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 3ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario pel Sifilicomio di Firenze con l'annuo assegno di lire 1500, è aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° agosto p. v., le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 2 del citato regolamento, del quale i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, 26 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Esami di ripetizione degli aspiranti al 1° anno della Scuola militare ed al 1°, 2° e 3° anno dei Collegi militari; e nuovo concorso di ammissione al 1° anno della Scuola militare ed al 1° anno dei Collegi militari di Firenze, Milano e Napoli.

Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola militare ed ai Collegi militari, che furono deficienti negli esami subìti nel mese di giugno, sono ammessi a nuovi esami di ripetizione.

Detti aspiranti dovranno ripetere:

a) Soltanto quegli esami nei quali rimasero deficienti nel mese di giugno, quando essi abbiano ottenuto una media generale superiore a 10/20;

b) Tutti gli esami, se la media generale ottenuta non fu superiore a 10/20.

Questi esami avranno luogo:
In Torino, presso il Comando dell'Accademia militare;
In Modena, presso il Comando della Scuola militare;
In Milano, presso il Comando del Collegio militare;
In Firenze, presso il Comando del Collegio militare;
In Napoli, presso il Comando del Collegio militare;
In Messina, presso il Comando della Divisione territoriale.

Detti esami avranno principio:

Per gli aspiranti al 1° e 2° anno dei Collegi, il 20 settembre prossimo;

Per gli aspiranti al 3° anno dei Collegi e 1° anno della Scuola militare il 25 di detto mese.

Per ripetere detti esami i candidati dovranno farne domanda al comandante del Distretto nella cui giurisdizione si trovano domiciliati. Non è necessario che essi vi uniscano di nuovo i documenti già presentati per aspirare agli esami del mese di giugno.

Queste domande dovranno essere presentate prima del primo settembre prossimo.

In occasione di questi esami di ripetizione è aperto un nuovo concorso di ammissione al primo anno della Scuola militare ed al primo anno dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano, pei giovani che non presero parte agli esami di ammissione nel mese di giugno. Detti giovani dovranno pur farne domanda al comandante del Distretto nella cui giurisdizione si trovano domiciliati prima del 1° settembre.

Gli esami per questi nuovi aspiranti avranno pure luogo nelle epoche e nei luoghi sopra fissati per gli esami di ripetizione, e colle stesse norme fissate per gli esami del mese di giugno che qui di seguito si trascrivono:

Avere al 1° agosto 1875:

Non meno di 13 nè più di 16 anni compiuti per essere ammessi al 1° anno dei Collegi militari;

Non meno di 15 e non più di 22 anni compiuti per essere ammessi al 1° anno della Scuola militare.

Gli esami prescritti per il nuovo concorso volgeranno sulle seguenti materie:

Primo anno dei Collegi militari.

Aritmetica pratica — Risoluzione di problemi che richiedano l'applicazione di qualcuna delle prime quattro operazioni sui numeri interi e decimali.

Lingua italiana — Scrivere un breve e facile componimento dietro una traccia data; rispondere di tutta la grammatica, analizzando un periodo.

Calligrafia — Si esaminerà se il candidato ha scritto il tema di lettere con calligrafia facile e chiara.

Primo anno della Scuola militare.

Aritmetica ragionata — Esame completo di aritmetica.

Algebra elementare — Fino alle equazioni di secondo grado numeriche ad una incognita.

Geometria piana — Tutta la geometria piana elementare.

Lettere italiane — Comporre un lavoro d'invenzione sopra un soggetto dato. Esame orale sui precetti del bello scrivere per le composizioni didattiche, narrative, oratorie e poetiche.

Storia — Storia greca, romana e del medio evo.

Geografia — Costituzione fisica e politica del globo e delle sue parti.

Le domande di ammissione devono essere estese su carta da bollo da lira una; indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, madre o tutore del candidato, la sede di esami prescelta, l'Istituto ed anno di corso cui esso aspira di essere ammesso.

Tali domande dovranno essere corredate dall'atto di nascita, dal certificato di buoni costumi, dal certificato di penalità e dall'assenso dei parenti.

I programmi di tali esami, le disposizioni e norme amministrative riflettenti i giovani ammessi negli Istituti militari sono contenute nella circolare n. 166 del 21 dicembre 1874, inserta nel giornale militare di detto anno (parte 2ª) e che trovasi vendibile al prezzo di centesimi 60 presso l'editore del giornale militare e presso ogni comando di Distretto.

Gli allievi ammessi nei Collegi militari, dopo aver compiuto con esito felice i tre anni di corso prescritti, possono transitare al 2° anno della Scuola militare od al 1° dell'Accademia militare, secondo che minore o maggiore si è dimostrata la loro attitudine per le matematiche: egualmente possono transitare al 1° anno dell'Accademia militare gli allievi del 1° anno della Scuola militare, che negli esami di passaggio al 2° corso di quest'Istituto abbiano dimostrata maggiore attitudine per lo studio delle matematiche.

Per rendere possibile ai giovani allievi dei Collegi e della Scuola militare di proseguire i loro studi negli Istituti tecnici e nelle Università del Regno, quando per motivi di famiglia, di salute od altro, debbano rinunciare alla carriera militare, di comune accordo fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica, quello di Agricoltura, Industria e Commercio, e quello della Guerra, è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del 1° e 2° anno dei Collegi militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al 1° e 2° anno degli Istituti tecnici;

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del 3° anno dei Collegi militari o del 1° anno della Scuola militare, previo esame di ammissione, siano ammessi al 3° anno degli Istituti tecnici (Sezione fisico-matematica) od al 1° anno della Facoltà di matematica nelle Università del Regno.

Si pongono in avvertenza i candidati che qualora il numero dei dichiarati idonei per un Collegio militare oltrepassasse il numero dei posti disponibili per ciascun anno di corso, gli ultimi classificati per merito di esame non potranno essere ammessi che in quel Collegio nel quale vi siano posti disponibili.

Roma, 20 giugno 1875.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

Negli ultimi mesi dell'anno corrente avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri, e per comodo degli aspiranti si faranno in diversi capoluoghi di provincia, che saranno notificati con altro avviso, insieme all'annunzio dei giorni e dei locali nei quali saranno tenuti.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno dell'ammissione; durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° settembre p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano, e riceveranno a domicilio l'avviso dell'ammissione agli esami.

A termini dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1. Essere nazionale.
2. Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32.
3. Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.
4. Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici ed unirsi alla domanda.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno *scritti ed orali.*

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1. In una composizione italiana.
2. Nella soluzione di due quesiti di aritmetica.
3. In una versione libera dall'italiano al francese.
4. In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambrésis.
Dalla pace di Chateau-Cambrésis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla revoluzione francese.
Dalla revoluzione francese al congresso di Vienna.
Dal congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincia e di circondario — Popolazione — Reti Ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1. Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti.
2. Aritmetica: 1 punto vale 2 punti.
3. Francese: 1 punto vale 1 punto.
4. Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e le Sottoprefetture e presso le direzioni degli stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 4 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel cap. 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane, è aperto il concorso pel posto di professore titolare di lettere greche e latine nel R. liceo ginnasiale *Vittorio Emanuele* di Napoli, collo stipendio di annue lire 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data di questo avviso presentare al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, il quale potrà essere di due maniere, per esame e per titoli, nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato con R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 27 maggio 1875.

D'ordine del Ministro
Il Provveditore centrale: G. Barberis.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 247776 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 64836 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, non che l'assegno provvisorio num. 65903 d'iscrizione sui registri della prefata Direzione generale (corrispondente al n. 22483 della suddetta Direzione di Napoli), per lire 1 25, entrambe al nome di Zampino Michelangelo di Eustachio, domiciliato in Napoli, vincolate per cambio militare, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zampini Michele Antonio di Eusanio, domiciliato come sopra, e vincolate nel modo suddetto, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 13 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 242156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59216 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210; n. 261349 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 78409 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100; n. 296200 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 113260 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215; n. 320981 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 138041 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70, al nome di Scala Antonio fu Giorgio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di *Di-Scala* Antonio fu Giorgio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 302933 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 119995 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Petillo Giuseppa di Salvatore, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perillo Giuseppa di Salvatore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 341122 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 158182 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 200, al nome di Pace Maria Giuseppa fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Pace Maria Giuseppa fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della rendita di lire 30 (trenta) depositato da Manno Domenico di Monreale per la cauzione che Di Gregorio Giuseppe è tenuto di prestare per l'esercizio di un mulino in Monreale, come da polizza n. 19091.

Firenze, 23 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

Supplementi a questo numero contengono il R. decreto 26 aprile 1875, n. 2500 (Serie 2ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi pubblicano la sentenza pronunziata dalla Corte d'appello di Berlino nel processo Arnim. È noto che la Corte d'appello ha condannato il conte Arnim a nove mesi di prigionia, in luogo di tre mesi, ai quali era stato condannato dalla prima giurisdizione, diffalcando però un mese dalla nuova pena, come equivalente alla prigionia preventiva ch'egli sostenne anteriormente.

Secondo il giudizio della Corte d'appello, le carte trattenute dal conte Arnim hanno il carattere di documenti, giacchè i dispacci del cancelliere, che ne fanno parte, hanno potuto cooperare a stabilire il carattere della politica religiosa dell'impero germanico. Finalmente la Corte di Berlino dichiarò che il conte Arnim, esportando a Carlsbad le carte delle quali si tratta, si è reso colpevole del delitto di indebita sottrazione.

Taluni suppongono che il conte Arnim, il quale ora è di soggiorno nella Svizzera per motivi di salute, non sconterà la sua pena, ma che questa gli verrà condonata per grazia sovrana.

Il signor Pelletan ha, nella seduta del 24 corrente dell'Assemblea di Versaglia, dato lettura della sua relazione sulla elezione delle Coste del Nord. Da tale relazione apparì che entrambi i candidati i quali si trovavano a fronte, il signor di Kerjegu e Foucher de Careil, impiegarono, per il successo della loro causa, dei mezzi meno legali; ma apparì specialmente che il prefetto dell'accennato dipartimento impegnò con ogni mezzo tutti gli impiegati ed agenti del governo a votare in favore del signor Kerjegu.

Da parte sua, l'ex-ministro della giustizia signor Tailhand sorse a difendersi dalle accuse che gli erano dirette nella relazione Pelletan, specialmente per la lentezza con cui venne trattato un procedimento incoato dal prefetto delle Coste del Nord contro il signor Foucher de Careil, procedimento che finì con una ordinanza di non farsi luogo, ma la cui sen-

tenza non fu emanata che il giorno dopo quello della prova definitiva delle elezioni e dopo la proclamazione del signor Kerjegu a deputato.

Per rispondere al signor Tailhand ebbe la parola il signor Madier de Montjau, il seguito del cui discorso venne rinviato alla seduta successiva.

Sopra domanda del signor Chesnelong fu deliberato che la terza lettura del progetto sull'insegnamento superiore succederà immediatamente alla seconda discussione della legge sui poteri pubblici.

Il ministro dell'interno presentò un progetto di legge per un credito straordinario di 100 mila franchi da erogarsi in soccorsi a favore degli inondati dei dipartimenti vicini ai Pirenei. La relazione di questo progetto venne stesa seduta stante, e prima che la seduta fosse chiusa, il progetto era già approvato.

Il *Moniteur Universel* scrive che il Ministero sosterrà rigidamente il suo primitivo progetto sui rapporti fra i poteri pubblici respingendo tutte senza eccezioni le varianti e gli emendamenti introdottivi dalla Commissione dei Trenta. Però, soggiunge il *Moniteur*, non è da questa discussione che possa temersi una crisi ministeriale. La gran battaglia si combatterà a proposito della questione dei due scrutini di lista e di circondario.

Lo stesso giornale riferisce che la dichiarazione fatta dal vicepresidente del Consiglio, signor Buffet, nella seduta del 22 corrente, di volere cioè mantenere inalterato il programma originario del gabinetto, fu fatto per intelligenze prese e per unanime accordo fra tutti i membri del ministero.

I giornali svizzeri recano il testo delle proposte della Commissione del Consiglio nazionale in ordine al ricorso del governo di Berna relativamente alla espulsione dei preti cattolici del Giura. Le conchiusioni della Commissione sono conformi all'ordinanza del Consiglio federale e, pel ritiro del decreto, lasciano al governo bernese il termine utile da ora fino alla metà del prossimo novembre.

L'Assemblea dei rappresentanti del Belgio, nella seduta del 24 giugno, dopo una breve discussione, ha votato, all'unanimità dei 74 deputati presenti, il disegno di legge sul trasporto degli emigranti. Questa nuova legge sottopone al consenso del ministro degli affari esteri le operazioni di scritturazione e di trasporto di emigranti. Il permesso non verrà accordato fuorchè al patto di fornire preventivamente una cauzione, la quale servirà di malleveria per la esecuzione degli obblighi risultanti dal contratto di trasporto, o pel pagamento, mediante delegazione, del premio di assicurazione. Le agenzie di emigrazione dovranno far assicurare a proprie spese, nell'interesse degli emigranti, il prezzo del trasporto e i viveri, contro tutte le perdite e tutti i danni eventuali resultanti dalla esecuzione totale o parziale del contratto di trasporto, oppure versare nella cassa dei depositi e consegne una somma equivalente al prezzo dell'assicurazione.

Un regolamento di pubblica amministrazione determinerà: le condizioni del permesso accordato; l'importare e il modo della cauzione da fornirsi; il modo d'ispezione e di estimo di tutto quanto concerne l'emigrazione; le condizioni di allestimento e di vettovagliamento delle navi; i posti destinati ai passeggeri, il loro ricevimento a bordo e la loro partenza; gli obblighi delle agenzie debitamente autorizzate, come pure quelli del capitano durante il viaggio; il modulo del contratto-*coupon* da rimettersi, riempiti i voti, dall'intraprenditore all'emigrante; le condizioni della guarentigia dell'assicurazione, o l'ammontare dello sborso dal quale è surrogata; il modo della visita delle navi prima della partenza, e in generale tutto quanto concerne la polizia della emigrazione.

Inoltre la legge contiene varie altre disposizioni destinate a rimediare, nell'interesse degli emigranti, certi abusi che venivano già da lungo tempo segnalati.

Si annunzia che la Russia, d'accordo coll'Austria e colla Germania, propose alla Turchia e alla Persia un arbitrato europeo per regolare le questioni intervenute tra queste due potenze relativamente ai loro confini.

L'imperatore di Russia, giudicando come arbitro nella vertenza elevatasi tra il Giappone e il Perù per la cattura, fatta nel 1872 dai Giapponesi, di una barca peruviana (la *Maria Sury*) che esercitava la tratta dei *coolies*, sentenziò a favore del Giappone, approvando la condotta tenuta a tale riguardo da quest'ultima potenza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 25. — Le presidenze della Camera e del Senato si recarono a presentare al principe la risposta al messaggio. Il principe rispose congratulandosi dell'accordo che regna fra i due poteri legislativo ed esecutivo.

Rio Janeiro, 25 (sera). — Il ministro ha dato le sue dimissioni, le quali furono accettate.

Fu formato un nuovo ministero col duca di Caxias alla presidenza ed alla guerra, ed il barone Cotegipe agli affari esteri.

Milano, 26. — La Regina di Svezia è giunta a Milano. S. M. si recherà a Como ed a Bellagio, donde partirà per Lubiana.

Tolosa, 26. — Il maresciallo Mac-Mahon ed i ministri Buffet e Cissey giunsero questa mattina a Périgueux ed arriveranno a Tolosa alle ore 2 25.

Vi sono danni enormi in tutte le città poste sulle rive del fiume.

Le acque decrescono.

Sfax, 26. — La Commissione geografica italiana, tornando dagli *Schott* del Sahara tunisino, si reca a visitare il porto di Biserta. La salute è soddisfacente.

Versailles, 26. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Depeyre propone che si voti un milione a favore degli inondati e domanda che la sua proposta sia dichiarata d'urgenza.

Dufaure non si oppone all'urgenza; dice che il credito di centomila franchi, diggià votato, è destinato ai bisogni urgenti e che il governo attende ulteriori informazioni per proporre altri crediti.

Approvasi l'urgenza sulla proposta Depeyre.

Discutesi quindi la legge sulle ferrovie.

Versailles, 26. — Gli uffici dei tre gruppi della sinistra decisero di invitare i deputati repubblicani a non imbarazzare le discussioni con emendamenti tali da ritardare lo scioglimento della Camera.

Tolosa, 26. — È giunto il maresciallo Mac-Mahon e fu ricevuto da tutte le autorità.

Il sindaco ringraziò il presidente per essere venuto in circostanze così dolorose a rianimare il coraggio degli abitanti.

Il presidente visitò quindi i luoghi del disastro e indirizzò agli operai parole di incoraggiamento.

Le truppe sbarazzano il terreno dalle rovine e cercano i cadaveri.

Il maresciallo fu accolto con dimostrazioni di simpatia.

Madrid, 26. — La Commissione costituzionale discute la quistione religiosa. Le idee sulla tolleranza religiosa guadagnano terreno anche fra gli antichi avversari. Finora non fu presa alcuna decisione.

Roma, 27. — È giunta ad Hong-Kong oggi (27) la corvetta *Vettor Pisani,* la quale ebbe ad incontrare nel suo ultimo viaggio Beccari, che sta bene.

Costantinopoli, 27. — *Dispaccio ufficiale.* — La pubblicazione del bilancio è prossima. Il disavanzo, relativamente considerevole, ascende a 5 milioni di lire turche ed è dovuto alle disgraziate circostanze della carestia, della epizoozia e delle inondazioni. Fra le misure che devono concorrere immediatamente per colmare il disavanzo figurano i diritti di bollo, di patente ed altri. La Commissione permanente, che deve istituirsi dopo la pubblicazione del bilancio, invigilerà al mantenimento dell'equilibrio del bilancio e ricercherà nelle economie e nello sviluppo delle risorse dell'Impero gli elementi per una seria riorganizzazione delle finanze. È necessario di smentire formalmente le asserzioni che attribuiscono al governo l'intenzione di ridurre il debito pubblico. Il governo si fece sempre un dovere di mantenere i suoi impegni e non ebbe mai l'idea di recare il minimo pregiudizio ai portatori della rendita pubblica.

Madrid, 26. — Un dispaccio ufficiale annunzia che la fregata *Vittoria* cannoneggiò ieri la costa cantabrica dinanzi Motrico e che il blocco della costa è più rigoroso che mai.

NOTIZIE DIVERSE

I materassi di salvataggio. — Nel *Giornale di Napoli* del 26 corrente si legge:

Dietro ordini superiori del Ministero di Marina, il giorno 23 andante, nelle ore pomeridiane ebbero luogo in questo Regio arsenale di Marina altri esperimenti sui *Materassi di Salvataggio,* detti *Stromasoteri,* della Ditta *Grisei Lopez e C.* di Genova, rappresentata dal loro socio signor Vincenzo Sacco capitano della marina mercantile.

Tali esperimenti, ripetuti di già moltissime volte, sempre con felicissimi successi, sono stati adesso eseguiti ancora una volta allo scopo di ben convincersi e verificare, se, con l'elasso di due anni rimasti a bordo della Regia fregata *Garibaldi,* nel suo viaggio di circumnavigazione, avessero conservato sempre le medesime loro prerogative di resistenza nautica, e d'insommergibilità.

In effetti, riunivasi la Commissione, all'uopo nominata in persona dell'ammiraglio signor Franklin Martin direttore generale dell'arsenale, e dei signori Palumbo Giuseppe e Casamarta Vincenzo, tutti e due capitani di fregata della nostra Real marina: assisteva puranche il cennato signor Sacco Vincenzo, socio della detta Ditta.

Il prelodato signor ammiraglio fece lanciare in mare quattro dei mentovati materassi della forma ad uso per cuccette di bordo della lunghezza di metri 1,80 e larghezza metri 0,60 ed altezza metri 0,7; ai quattro lati dei materassi vi sono guarniti dei cuccinelli con redance, perchè in caso di necessità si potesse formare una zattera.

La prima prerogativa che si ebbe a notare si fu quella che, fatto attaccare due salmoni di ferro del peso complessivo di chili 80 al di sotto di un materasso, questo, malgrado il peso specifico del ferro, rimanea perfettamente a galla.

Fatto adagiare sopra ciascun dei quattro materassi un marinaro di corporatura ordinaria e fattolo muovere e sedere in tutti i sensi, il detto materasso reggeva a galla; in seguito per mezzo dei citati cuccinelli e redance si fecero unire i quattro materassi in mare istesso e si ebbe così una zattera su della quale si posero prima 4 e poi 5 uomini ed il galleggiante diede sempre ottimi risultati a totale soddisfazione della Commissione e degli astanti.

Eziandio si fece arrotolare un materasso in una branda e lanciatolo in mare manteneva a galla due marinari a cavalcioni.

Diversi esercizii vennero fatti sui detti materassi comprovanti il valore di resistenza nautica, di galleggiamento e d'inzuppamento e tutti diedero i migliori risultati da meritare il primato su qualunque altro sistema sinora pubblicato.

Gl'inventori si sono assicurati il brevetto di privativa non solo in Italia, ma eziandio per tutte le altre nazioni.

La materia di cui si compongono i detti materassi è stata sperimentata non solamente da una Commissione medica, all'uopo destinata, ma anche dal lungo tempo che gli stessi navigarono a bordo della *Garibaldi*, corrispondendo perfettamente all'igiene con la prerogativa di non produrre insetti.

Un banco di corallo. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 25 che, nei paraggi di Sciacca, a libeccio del Capo S. Marco, fu nei primi giorni del corrente mese scoperto a caso da un pescatore un esteso banco di corallo di buona qualità. Corsane la notizia, si recarono sul luogo più di 300 barche, e vi fecero ricca e copiosa pesca. A mantener l'ordine fra i pescatori, venne dal Ministero della marina spedita sul luogo la regia corvetta *Archimede.*

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 24 scrive che, nell'ultima settimana, la galleria del Gottardo progrediva di metri 20 10 dalla parte di Göschenen, e di metri 27 80 dalla parte di Airolo. Il progresso totale fu quindi di metri 47 90, ossia metri 6 85 in media al giorno.

Archeologia. — I lavori di riparazione eseguiti a Newgate-street fecero scoprire una parte del muro innalzato dai Romani per fortificare Londra a quei tempi. Il livello di Londra all'epoca del grande incendio (si trovarono pure resti di architettura di quell'epoca) era inferiore dell'attuale di dodici piedi, e gli avanzi dei muri di cui ora parliamo sono ancora inferiori. Hanno per lo meno 1700 anni di esistenza, se non ne hanno di più, perchè il tracciato delle fortificazioni romane seguiva letteralmente le fortificazioni celtiche preesistenti.

Gli ufficiali dell'esercito francese. — Dall'*Avenir Militaire* del 16 corrente togliamo il seguente riassunto della situazione degli ufficiali, fatto con la scorta dell'*Annuario militare francese pel* 1875:

4 marescialli di Francia;
117 generali di divisioni;
190 generali di brigata;
386 colonnelli, di cui: 35 di stato maggiore, 15 di gendarmeria, 157 di fanteria, 78 di cavalleria, 65 d'artiglieria, 2 del treno d'artiglieria, 34 del genio;
405 luogotenenti colonnelli, di cui: 42 di stato maggiore, 15 di gendarmeria, 157 di fanteria, 80 di cavalleria, 73 d'artiglieria, 36 del genio, 5 del treno degli equipaggi;
1641 capi di battaglione, di squadrone o maggiori, dei quali: 128 di stato maggiore, 90 di gendarmeria, 688 di fanteria, 262 di cavalleria, 296 d'artiglieria, 10 del treno d'artiglieria, 148 del genio, 19 del treno degli equipaggi;
7227 capitani, di cui: 280 di stato maggiore, 300 di gendarme-

ria, 4177 di fanteria, 1044 di cavalleria, 852 d'artiglieria, 86 del treno d'artiglieria, 376 del genio, 112 del treno degli equipaggi;

5581 luogotenenti, di cui: 51 di stato maggiore, 280 di gendarmeria, 3487 di fanteria, 755 di cavalleria, 672 di artiglieria, 100 del treno d'artiglieria, 125 del genio, 111 del treno degli equipaggi;

5151 sottotenenti, di cui: 50 di stato maggiore, 78 di gendarmeria, 3456 di fanteria, 1280 di cavalleria, 388 d'artiglieria, 19 del treno d'artiglieria, 79 del genio, 106 del treno degli equipaggi.

20702 ufficiali, fra i quali 311 ufficiali generali.

Aggiungendo 447 ufficiali di riserva, dello stato maggiore delle piazze, in ritiro, il totale degli ufficiali dell'esercito francese è di 21,149.

Considerando l'anzianità relativa nelle diverse armi, i meno anziani, secondo la data dell'ultima nomina, sono nell'ordine seguente:

Colonnello: treno d'artiglieria, 23 agosto 1870.

Luogotenente colonnello: treno degli equipaggi, 23 ottobre 1870.

Capo di battaglione e di squadrone: treno degli equipaggi, 12 novembre 1868.

Capitano: treno degli equipaggi, 22 marzo 1865.

Tenente: stato maggiore, 31 dicembre 1873.

Sottotenente: stato maggiore e artiglieria, 1° ottobre 1873.

L'anzianità massima, al contrario, è come segue:

Colonnello: fanteria, 13 agosto 1865.

Tenente colonnello: stato maggiore, 1° agosto 1867.

Capo di battaglione o squadrone: stato maggiore, 2 febbraio 1860.

Capitano: stato maggiore, 24 dicembre 1858.

Luogotenente: treno degli equipaggi, 25 marzo 1870.

Sottotenente: cavalleria, 16 luglio 1870.

Gli ufficiali superiori stanno nel seguente rapporto cogli ufficiali subalterni:

58	per mille	nel treno d'artiglieria;
72	id.	nel treno degli equipaggi;
89	id.	fanteria;
104	id.	cavalleria;
194	id.	gendarmeria;
231	id.	artiglieria;
375	id.	genio;
538	id.	stato maggiore.

Un rapporto posto nei medesimi termini pel corpo dell'intendenza sarebbe del 70 00 per mille.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Roma: Mausoleo di Augusto: *I Celibi*, commedia in cinque atti del signor F. S. Seni' — **Teatro Valle:** *I nostri buoni villici*, di Sardou. — **Politeama:** *I Puritani*, di Bellini. — **Milano:** *Dolores*, del maestro Auteri. — **Vienna:** *Aida*, di Verdi, e *Messa*. — Notizie.

Ecco una commedia a tesi, e qual tesi! Niente altro che il celibato! Il celibato, diceva una persona dottissima, è una delle più grandi questioni del nostro secolo, è una terribile piaga che si allarga sempre più e minaccia la società; invano i più grandi pensatori si son messi in traccia di un rimedio; il celibato è un effetto dei falsi ordinamenti sui quali riposa la società, e non sarà possibile portarvi rimedio se prima non si sarà tutto riformato *ab imis fundamentis*. Nientemeno che questo. E il signor Seni ha osato recar sulla scena una tale questione? Se lo ha osato, soggiungo tosto a onor suo, che non ha voluto scandagliare gli abissi del problema, nulla riformare, e della così detta *tesi* si è servito appena quel tanto che basta per aver pretesto a fare una commedia, la quale, se non avesse altri pregi, ha questo singolarissimo di lasciare il tempo che trova, e dimostrare, come diceva spiritosamente un nostro collega, che in tutti i celibi c'è la stoffa di un marito, tranne, s'intende, quei pochi che restano celibi per adempiere ad una missione di ordine superiore, o quei molti che rifuggono dai *nodi d'Imene*, perchè, profondamente egoisti, abborrono le cure, i doveri, e fino le grandi soddisfazioni della famiglia, e cercano nel celibato la libertà del vizio; celibi in conseguenza delle condizioni generali della società, ce ne sono nella commedia del signor Seni, ma prendono moglie prima che cali la tela dell'atto quinto senza aver la pazienza di attendere la riforma.

Questo per l'argomento; dirò ora del lavoro. Alcuni caratteri ben delineati, una buona condotta scenica, intreccio piuttosto felice, varie scene ben ideate, parecchie svolte bene, ecco i pregi; scene piuttosto abbozzate che scritte, passioni appena toccate, accennate di volo, mai spiegate largamente in tutte le loro fasi; scarso sviluppo delle situazioni le più felici, e un dilungarsi inutile su cose di poco rilievo, ecco i difetti.

Sommato tutto un lavoro che regge alla prova della scena e piace e piacerà ancora di più quando sia meglio eseguito, ma sarebbe troppo il chiamarlo un proprio e vero lavoro d'arte, una commedia che può soddisfare il pubblico in teatro, non così la critica. Per altro è questo il primo lavoro del signor Seni, e come tale egli ha fatto molto, certo abbastanza per vedere nei *Celibi* un'ottima promessa di nuovi e più sicuri trionfi del giovane autore.

Nè il caldo, nè la partenza di tante persone cui il caldo è una ragione e un pretesto per cercar altro cielo o clima, hanno potuto far disertare il Valle dalla compagnia Pietriboni e da un pubblico sufficiente. Il merito di quella, le simpatie costante di questo, trattennero l'una e l'altro.

Il signor Pietriboni, direttore ed artista intelligente, ha messo in scena in queste ultime settimane nuove produzioni nelle quali, oltre il mirabile assieme della compagnia, abbiamo potuto ammirare il talento comico di artisti rimasti in seconda linea nelle prime produzioni.

Così è che il successo dei *Nostri buoni Villici* di Sardou ha superato il successo, già grande, della *Sposa Sagace*, del *Positivo*, e del *Cavalier di Spirito* e di altri lavori.

Io non voglio scemar punto il valore di Sardou, il quale, per mio avviso, è il vero e dirò anche il solo grande autore comico del nostro secolo; Dumas, Legouvé, Augier, G. Sand, ecc., saranno più profondi, più veri, più grandi come letterati e creatori; Maylac, Halévy, Goudinet, ecc., ecc., conosceranno meglio di lui l'arte scenica; ma nessuno sa meglio di lui associare il serio al comico, tratteggiare coll'evidenza della realtà un carattere comico e svolgerlo, e tirar nuovi e veri effetti dai contrasti.

Certo, *I nostri buoni Villici* è una delle sue migliori commedie; ma, malgrado la mia ammirazione per Sardou, devo dire che solo una esecuzione perfetta poteva far correre il

pubblico al Valle per undici sere di seguito. Undici rappresentazioni di una commedia in un teatro chiuso oltre il mezzo giugno è un fatto tanto straordinario in Italia, che merita di essere singolarmente notato.

Purtroppo, il nostro pubblico non ama le repliche; e, che che ne dica il sig. avv. Righetti, il quale in un suo progetto per un *Teatro nazionale* spera di poter chiamare in teatro il pubblico per modo da ammannirgli trenta o quaranta volte una commedia, i frequentatori dei nostri teatri di prosa sono pochi, avuto riguardo alla popolazione, e sono sempre i medesimi; il che vuol dire: coloro che hanno udito *I nostri buoni Villici* recitati dalla Compagnia Pietriboni ci sono tornati la seconda, la terza e forse la quarta volta, e certo vi ritorneranno domani se la commedia si replicherà ancora.

Si è che gli artisti hanno veramente fatto di tutto per far gustare questa commedia.

La signora Fantecchi è stata una ingenua furbetta, maliziosa, adorabile. Essa ha detto tutta la sua parte con una grazia, un'arte tanto squisita da entusiasmare il pubblico; nella gran scena specialmente dell'ultimo atto fra lei e Pietriboni (il barone) ha dato prova di tanta finezza, di tanto gusto, di una tale arte squisita da meravigliarne i suoi stessi ammiratori.

Bisogna vederla con che fino sorriso essa accompagna il racconto delle sue prodezze al ballo dei contadini, con che *vis comica* imita la voce e i modi di quelli, con che brio ne dipinge la *toilette* e l'aria goffa, e ridicola; con quale franca e schietta risata applaude se stessa delle proprie prodezze; e poi insinuante e carezzevole col cognato narrare con ingenuità schietta la storia del suo amore. Questa scena è un capolavoro di spirito, ma occorre un'artista come la signora Fantecchi per metterne in rilievo tutte le bellezze. Tutti gli altri artisti fecero assai bene la parte comica specialmente non lasciò nulla a desiderare.

Il Politeama continua le sue rappresentazioni di opera con buona fortuna. *I Puritani* hanno ottenuto un vero successo e chiamano sempre molta gente. Il merito di questo successo va in gran parte al bravo maestro Mancinelli, ed alla prima donna signora Pozzi-Branzanti.

Mentre che Roma applaude la bellissima opera di Bellini, Milano festeggia un altro siciliano, il maestro Auteri. La sua opera *Dolores*, già rappresentata con successo al teatro della Pergola di Firenze, ha destato a Milano un vero entusiasmo. La prima sera il maestro si ebbe quaranta chiamate, cinque pezzi furono replicati!

Nè quello fu un successo da prima sera. Le susseguenti rappresentazioni lo confermarono pienamente, e la stampa milanese lo ha poi con caldi elogi affermato.

L'Auteri è un vero predestinato; figlio di artisti che vollero fare di lui un avvocato, egli ottenuta la laurea all'Università di Palermo invece di darsi all'avvocatura, incominciò a studiar musica; e datovisi seriamente, coll'ardore della vocazione, in quattro o cinque anni diventò compositore e scrisse quest'opera!

A Firenze furono notate dai critici alcune lungaggini prodotte in gran parte dal libretto; poeta e maestro corressero la loro opera ed ora essa cammina via dritta dal principio alla fine senza esitazioni, senza lungaggini, senza un minuto di noia o di stanchezza per chi ascolta. L'opera è essenzialmente melodica, ma non va disgiunta da quella scienza e da quell'arte senza cui la più felice ispirazione non può nulla; noi auguriamo al bravo siciliano una serie di trionfi uguali a quello ottenuto a Milano e facciamo voti perchè *Dolores* sia rappresentata presto anche a Roma.

La più grande notizia musicale è sempre il grande successo della *Messa* di Verdi a Vienna. L'illustre maestro per compiacere al desiderio dei suoi ammiratori ha diretto a Vienna, oltre la *Messa*, due rappresentazioni dell'*Aida*.

Crediamo adempire un dovere verso il più grande dei maestri italiani viventi riportando qui due dispacci di un giornale cittadino (*Fanfulla*) che rendono conto di queste solennità artistiche:

« **Vienna**, 21 (11 50 di sera). — L'*Aida* rappresentata due volte in italiano al Teatro Imperiale dell'Opera, sotto la direzione di Verdi, ebbe un esito veramente splendido.

« Ogni pezzo fu accolto da applausi entusiastici ed il maestro e gli artisti furono chiamati clamorosamente al proscenio alla fine di ciascun atto.

« Avanti che incominciasse la seconda rappresentazione, l'imperatore inviò al maestro Verdi, per mezzo del principe di Hohenlohe, gran maestro delle cerimonie, le insegne di commendatore gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

« L'imperatore assistè a tutta la rappresentazione, applaudendo ad ogni pezzo.

« Furono presentate a Verdi delle magnifiche corone di alloro a nome del conservatorio di musica, dell'orchestra del teatro, e degli studenti italiani. Il dono fu accompagnato da immense ovazioni ».

« **Vienna**, 24 (ore 11 1/2 antimeridiane. — La *Messa* di Verdi chiuse ieri sera trionfalmente la serie delle rappresentazioni al Teatro Imperiale. Lo spettacolo terminò in mezzo ad ovazioni strepitose ed alle grida di *Viva Verdi!* I cori e l'orchestra circondarono il maestro, applaudendolo.

« L'imperatore, che assisteva anche alla rappresentazione d'ieri sera, ha ricevuto stamani in udienza privata il maestro Verdi, ed ha voluto esprimergli tutta la sua ammirazione per i due capolavori *Aida* e *Messa* ».

Altre notizie.

Firenze ha confermato il successo di *Trionfo d'amore* di Giacosa, e Genova ha dato la cresima alla nuova commedia del Carrera: *Galateo nuovissimo*.

Il municipio di Roma ha votato un sussidio di 100,000 lire al teatro Apollo per la stagione di carnovale 1876.

Z.

BORSA DI VIENNA — 26 *giugno*.

	25	26
Mobiliare	217 50	217 50
Lombarde	92 —	93 50
Banca Anglo-Austriaca	117 —	114 50
Austriache	276 —	276 —
Banca Nazionale	958 —	953 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87 1/2
Argento	101 80	101 65
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 45	111 50
Rendita austriaca	74 25	74 20
Rendita austriaca in carta	70 15	70 10
Union-Bank	96 30	95 —

BORSA DI LONDRA — 26 *giugno.*

	25 da	25 a	26 da	26 a
Consolidato inglese	93 1/4	93 3/8	93 1/4	93 3/8
Rendita italiana	71 3/4	— —	71 7/8	— —
Turco	41 5/8	— —	42 1/4	42 3/8
Spagnuolo	18 5/8	18 3/4	18 7/8	19 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1/2	— —	76 7/8	— —

BORSA DI PARIGI — 26 *giugno.*

	25	26
Rendita francese 3 0/0	63 97	64 05
Id. id. 5 0/0	103 75	103 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 75	72 87
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	205 —	216 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	213 50	217 —
Ferrovie Romane	64 75	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	234 —	237 —
Obbligazioni Romane	216 —	216 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30 1/2	25 30 1/2
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi	93 5/16	93 5/16

BORSA DI BERLINO — 26 *giugno.*

	25	26
Austriache	498 —	502 50
Lombarde	164 —	171 —
Mobiliare	392 —	394 50
Rendita italiana	71 70	71 70
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 *giugno.*

	25		26	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 95	nominale	75 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 43	contanti	21 58	contanti
Londra 3 mesi	26 85	»	26 88	»
Francia, a vista	107 25	»	107 50	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	851 —	»	852 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1975 —	»	1975 —	nominale
Ferrovie Meridionali	338 —	»	337 —	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224 —	nominale
Banca Toscana	1240 —	»	1240 —	»
Credito Mobiliare	726 —	contanti	727 —	fine mese

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 giugno 1875 (ore 16 25).

Barometro abbassato in media di 3 mm. nelle nostre stazioni. Calma sull'Adriatico e sul Jonio. Venti forti del quarto quadrante e mare agitato a Portotorres, a Cagliari e all'ovest della Sicilia. Mare mosso e venti deboli altrove. Cielo sereno in gran parte della Sicilia; coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggia a Capri e presso il Gargano. Nel giorno e nella notte scorsa piogge a Venezia, a Colonnella, a Teramo, a Moncalieri, a Civitavecchia e sul golfo di Napoli. Tempo calmo in Austria, in Inghilterra e in Turchia. Mare agitato lungo le coste della Provenza. Probabilità di tempo ancor più vario e di vento di ovest alquanto forte sul Mediterraneo.

Firenze, 26 giugno 1875 (ore 16).

Cielo sereno a Moncalieri, nella Comarca, in Sardegna, sul basso Adriatico, nella Calabria Inferiore e nel sud della Sicilia; nuvoloso o coperto altrove. Dominano venti freschi del quarto quadrante forti a Portotorres, a Capri e presso Trapani ove il mare è agitato. Il barometro è sceso ancora di qualche millimetro, tranne nella Sicilia occidentale. Ieri sera forti colpi di vento a Po di Primaro. Scariche elettriche e piogge di breve durata in altre stazioni. Domineranno ancora venti assai freschi di ovest e il tempo vario.

Firenze, 27 giugno 1875 (ore 16 5).

Dominano venti del quarto quadrante moderati o forti in molte stazioni; greco forte solo ad Urbino, quasi forte a Firenze. Mare grosso all'ovest della Sicilia; agitato ad Ancona. Pioggia a Firenze, a Po di Primaro, ad Urbino e presso il Gargano. Cielo coperto ad Ancona, a Rimini e a Porto Empedocle; sereno o nuvoloso altrove. Barometro oscillante. Ieri sera temporale con grandine e stanotte pioggia a Moncalieri. Stamattina greco fortissimo e mare agitato a Po di Primaro. Piogge in alcune stazioni del centro. Il cielo è nuvoloso o coperto in Austria. Pioggia e libeccio molto variabile e venti freschi o forti in molta parte d'Italia.

Provincia di Pisa — Comune di Santa Luce.

Il sindaco del comune suddetto,

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pisa in data 1° giugno dell'anno corrente;

Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 25 giugno stante,

Pubblica gli articoli *C* e *D* del regolamento per le elezioni comunali:

« Art. *(C)*. — Sieno o no residenti nel comune, gli elettori per censo che possiedono in più frazioni saranno ammessi a dichiarare in quale delle frazioni medesime intendono rendere il loro voto, e nel caso non dichiarino alcun che, saranno d'ufficio inscritti nella lista di quella frazione nella quale hanno più largo censo. — Tali dichiarazioni perchè siano efficaci debbono essere fatte all'ufficio comunale non più tardi del mese di marzo di ogni anno, e saranno accompagnate da documenti giustificativi lo stato di possesso nella frazione prescelta.

« Art. *(D)*. — Il termine di che nello articolo precedente è fissato per quest'anno a dieci giorni dopo la pubblicazione del presente deliberato, e per i non residenti dalla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* », cioè dall'infrascritto giorno 27 giugno andante.

Santa Luce, dall'uffizio comunale, li 27 giugno 1875.

3196 *Il Sindaco*: C. GUIDI.

Il Sindaco del comune di Lorenzana — Provincia di Pisa

Rende noto:

Che in seguito del decreto della Deputazione provinciale del 1° giugno corrente, questo comune resta diviso in due frazioni elettorali, Lorenzana e Tremoleto;

Che in ordine al decreto medesimo gli elettori per censo, siano o no residenti nel comune, e che posseggono nelle due frazioni, hanno il tempo, per quest'anno, di dichiarare dentro dieci giorni dalla presente pubblicazione a qual frazione vogliano appartenere; negli anni successivi tale dichiarazione dovrà essere fatta non più tardi del mese di marzo.

Lorenzana, 25 giugno 1875.

3197 *Il Sindaco*: BALESTRI.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 giugno 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	758,7	758,0	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	24,6	24,8	20,7
Umidità relativa..	81	50	47	75
Umidità assoluta...	13,02	11,57	10,88	13,54
Anemoscopio........	N. 1	O. 4	O. 10	O. 0
Stato del cielo.......	10. chiariss.	2. nuvolo	3. cumuli	4. strato-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 26,3 C. = 20,9 R. | Minimo = 15,1 C. = 12,0 R.**

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760 9	757,3	757,5	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	18,6	25,3	22,0	18,7
Umidità relativa...	81	56	80	89
Umidità assoluta...	12,99	13,47	15,66	14,31
Anemoscopio	N. 1	O. 8	SO. 7	N. 0
Stato del cielo.......	6. cirro-cumuli	2. cumuli	0. piove, tuoni	7. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 16,1 C. = 12,9 R.**
Pioggia in 24 ore 11 mm, 8; caduta nel pomeriggio a riprese con tuoni.
Magneti irregolari agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 —	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	79 10	79 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 70
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0...	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0...........	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma......	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana..........	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1478
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	489 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali.........	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba....	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas ...	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	517 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica...........	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 40	106 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 60	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1875: 76, 75 95 cont.; 1° sem. 1875: 78 15 fine; 78 45, 47 1[2 fine prossimo.

Certificati sul Tesoro emiss. 1860-64 79 05.

Prezzi di compensazione: Rendita 78 20; Banca Romana 1480; Banca Generale 489; Gas 517.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

N. 19873-1079, Sez. II. — Nº progressivo 27.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni demaniali in conformità alla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Annullata l'asta tenuta in base all'avviso 28 ottobre 1874, N. 45543-3900, **si fa noto al** pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 14 luglio p. v., in **una** delle sale di quest'Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ad un nuovo pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infra indicate nelle colonne 7 e 8. Il deposito di cui alla colonna 7 potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito; quello alla colonna 8 in biglietti di Banca.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta d'aumento non potrà eccedere il *minimum* **fissato nella** colonna 9 dell'infrascritta tabella.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta e del precedente surriferito saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quale capitolato, non che l'elenco di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. presso la Sezione II di quest'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenza Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			E. A. C.	*Pert. C.*				
1	1	In comune di Carlino — Proveniente dall'antico Demanio — Bosco Bando in mappa di San Gervasio, distretto di Palma, ai num. 187, 203, 501, della complessiva rendita di L. 5770 80	417 01 50	4170 15	283610 78	28361 00	10400 00	500 »
2	2	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Bosco Sacile in mappa di Carlino, distretto di Palma, ai numeri 102, 262, 362, 810, 811, 812, 814, della complessiva rendita di L. 3004 89	256 19 90	2561 99	160929 58	16093 00	6000 00	500 »

3124 Udine, li 14 giugno 1875.

L'Intendente di Finanza: TAJNI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Virginia Savini vedova del fu Pietro Salvoni, morto *ab intestato* in Roma li 23 maggio ultimo passato, la quale come madre tutrice e curatrice dei propri figli minori di età signori Augusto, Cesare, Assunta ed Amalia Salvoni, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno due luglio prossimo, alle ore dieci antimeridiane si procederà nella casa di ultima dimora di detto defunto Pietro Salvoni suo marito, posta in Roma nel Rione Monti, in via S. Martino, n. 20, al 3º piano, alla descrizione ed inventario a forma di legge dei beni, oggetti ed altre cose ereditarie lasciate dal medesimo, e ciò si farà col mezzo del sottoscritto notaro come delegato con decreto del R. pretore del primo mandamento di Roma del dì 25 giugno corrente, con tutte quelle dichiarazioni, riserve, e proteste necessarie, ed occorrenti, in tutto, e per tutto a forma di legge.

Roma, li 26 giugno 1875.

3187 ANTONIO BLASI not. di collegio.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale di commercio di Roma, con sentenza del tre maggio ultimo, emanata nella causa ivi vertente fra la signora Catterina Tua e la sig.ª Angela Giubergia, nominò a stralciario il sig. ragioniere Torquato Mazzoli di Roma, con incarico al medesimo che, tenuto conto delle osservazioni e dei rilievi delle parti, con l'appoggio, ove occorra, dei libri e registri, proceda alla liquidazione della Società interceduta fra le dette signore Tua e Giubergia, per il negozio di mode in Roma, via del Corso, n. 526, conferendogli le opportune facoltà, sotto l'osservanza delle norme prescritte dagli articoli 168, 169 e 170 del Codice di commercio.

Roma, addì 28 giugno 1875.

3199 **Rag. TORQUATO MAZZOLI.**

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1º luglio prossimo,

il pagamento della cedola **XIª** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso in L. 500 in oro dei Buoni estratti al Xº sorteggio avvenuto il 1º aprile decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa succursale id. della Società.
" **Milano**, signor Ginlio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, Id. Id.

Firenze, 18 giugno 1875.

3089 LA DIREZIONE GENERALE.

(3ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI VALMONTONE

Avviso d'Asta.

In conformità dell'avviso 22 maggio p. p., pubblicato dal sottoscritto nel di 21 corrente, si è tenuta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero e di ristauro del palazzo comunale aperta sul prezzo di L. 109,078 65.

Avendo il signor Venanzi Tomaso di Genzano offerto un ribasso del 4 0|0, si avvertono gli apiranti che fino alle 12 merid. del giorno 11 luglio p. v. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Le offerte dovranno essere corredate del deposito di L. 5000 e certificato prescritto dall'art. 83 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Valmontone, 23 giugno 1875.

Il Sindaco: A. BALLARATI.

3121 *Il Segretario:* G. PAVIN.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Ad istanza di Belisario Antonio del fu Eleuterio, domiciliato in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Pietro Vagnozzi, procuratore, dal quale viene rappresentato,

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 19 novembre 1874, debitamente registrata con marca da lire 1 20 annullata, notificata ed annotata in margine della trascrizione del precetto il 8 gennaio 1875, non che della ordinanza di questo signor presidente del 26 maggio ultimo, similmente registrata con marca annullata, all'udienza del 29 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella solita sala al primo incanto per la vendita dell'immobile qui appresso descritto:

Immobile da vendersi.

Casa sita in Velletri, piazza S. Giacomo, civici nn. 30, 31, composta di cinque vani, confinante colla piazza suddetta, beni Bellisario, Capitolo di S. Clemente, n. 410 di mappa, dell'estimo catastale di scudi 125, pari a lire 671 87, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 32 90.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1974, che viene offerto dall'istante, e le condizioni della vendita potranno rilevarsi dall' originale bando esistente presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando medesimo le domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Il giudice signor Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, 15 giugno 1875.

3167 **Il vicecanc. ALFONSI.**

AVVISO D'ASTA per L. 59,763 90
Per parte della Comunità di Craveggia

Stante la deserzione d'incanto seguito il 21 corrente

Si rende noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì 12 luglio prossimo avrà luogo in questa sala comunale avanti la Giunta municipale la vendita all'asta pubblica di n. 4563 piante d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del signor sottoispettore forestale del Distretto di Crodo del 18 novembre ultimo scorso, in due distinti lotti, per il prezzo a ciascuno come infra stabilito, cioè:

1° Lotto — Boschi Lutto, Rodeggia, Orbies, Vasca, Bisada e Badano (piante n. 3414) per lire 44,204 30;

2° Lotto — Bosco Tiedo (piante n. 1149) per lire 15,559 60.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura, perizia e decreto del sig. ispettore forestale delli 23 novembre suddetto, nonchè di quelli addizionali descritti nel verbale della Giunta municipale delli 10 aprile p. p., il tutto superiormente approvato con decreto della Deputazione provinciale di Novara e specialmente sotto le seguenti:

1° L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia come sopra a ciascun lotto stabilito, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali non inferiori a lire cento (100) e sempre multiple di dieci;

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo di ciascuno dei lotti che intendono di fare acquisto, in denaro contante, in biglietti di Banca, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolato al corso legale della Borsa di Torino dell'ottavo giorno precedente e non altrimenti, escluso qualunque vaglia dei privati;

3° Il taglio e trasporto dei legnami fuori dei boschi dovrà essere ultimato per la fine di dicembre 1877;

4° Tutte le spese di martellatura, perizia, assistenza, incanti, istromento, registrazione, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione, saranno tutte a carico dell'acquisitore;

5° Lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco;

6° Dopo eseguito il primo incanto dei due lotti separati, sarà facoltativa, prima della scadenza dei fatali, la riunione dei medesimi in un solo, mediante l'aumento del ventesimo sulla totalità delle somme cui saranno stati deliberati;

7° Il deliberatario sarà obbligato non più tardi di un mese dal seguito deliberamento di prestare una sigurtà idonea, responsale e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico;

8° L'acquisitore e sigurtà saranno tenuti di eleggere il loro domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto;

9° Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento, sarà fatto a mani del signor tesoriere comunale in tre distinte rate, cioè: un terzo all'atto dell'istromento, e gli altri due terzi, uno il 1° luglio 1876, e l'altro il 1° gennaio 1877, coll'obbligo per questi di corrispondere al comune l'annuo interesse del sei per cento in proporzione di somma e tempo, e sino a totale finale pagamento.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di cadun lotto come sovra specificato, per cui si procederà al deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà aver visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore 12 meridiane del dì ventisette luglio suddetto, e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal titolo 2°, capitolo 1° e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Craveggia, addì 22 giugno 1875.

Per detta Comunità
3178 CORNELLI FAUSTINO *Segretario.*

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicastro mercè decreto del 30 novembre 1872 ha ordinato la restituzione del deposito cauzionale di lire settanta e centesimi cinquanta appartenente al defunto guardafili Antonio Marino, portato dalla polizza n. 9912, a favore della vedova di lui Caterina Perri, qual madre ed amministratrice legittima dei minori figli di esso Marino.

Nicastro, 3 maggio 1875.

2779 Il proc. LEOPOLDO SCALZO.

BANDO A 2° RIBASSO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza Della Valle Dionisio, domiciliato presso il signor avv. Alessandro Carancini, dal quale è rappresentato,

Nel giorno 27 luglio prossimo, innanzi la 2ª sezione di questo tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà in danno di Domenico e Serafino Quattrini, di Morlupo, alla vendita di una casa in Morlupo, contrada Fontanelle, sul prezzo di stima di lire 4564 80, diminuito di due decimi

Roma, 25 giugno 1875.

3169 ENRICO MASTRELLI usc. nel trib.

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico, che con scrittura privata dell'11 giugno del corrente anno, debitamente registrata, venne sciolta la Società in nome collettivo per l'esercizio in Roma di un magazzino di novità e negozio di sciallì, seterie e lanerie, posto in via in Aquiro, n. 107, contratta il 10 dicembre 1872 tra i signori Antonio Ottino e Giacomo Gazzo, e che per effetto dello scioglimento rimane unico proprietario di detto negozio lo stesso signor Antonio Ottino.

Roma, 25 giugno 1875.

3185 Avv. CARLO MARI proc.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione Provinciale

2° *AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada consortile obbligatoria Vigna Sospetto-Peschici.*

Coerentemente a quanto fu dichiarato col manifesto a stampa del giorno 8 giugno 1875, col quale fra l'altro si annunziava che oggi sottosegnato giorno si sarebbe proceduto alle operazioni di subasta a partiti segreti per l'appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria Vigna Sospetto-Peschici, si fa noto che non essendovi stati concorrenti alla surriferita intrapresa, la simile trattativa sarà ripetuta alle ore 12 meridiane del giorno 8 luglio prossimo venturo, in base alle medesime condizioni articolate nel citato manifesto dell'8 giugno, che qui si ripetono:

L'opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore del progetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell' anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al cinque per cento sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di una somma eguale al decimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 merid. del 23 luglio 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto d'arte col relativi allegati sono visibili nell'ufficio del Consorzio.

Le spese per stipula di contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Si dichiara da ultimo che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo sempre l'approvazione definitiva della Deputazione provinciale.

Foggia, 23 giugno 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

3181 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BRATI.

Div. 1ª. Sez. 4ª. (2ª *pubblicazione*). N. 8876-6-4-148-71

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI
MANIFESTO.

Il signor ingegnere Eugenio Marchese, qual procuratore generale della Società anonima delle miniere di Lanusei, presentava domanda tendente ad ottenere la sovrana concessione della miniera d'argento e piombo detta *Giovanni Bonu*, sita in territorio del comune di S. Vito, circondario e provincia di Cagliari, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 22 agosto 1872, dietro istanza della predetta Società.

A norma dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà convenienti nel modo e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge.

La miniera *Giovanni Bonu* delimitata dal poligono rettilineo *A, B, C, D, E, F, G, A*, comprendente un'area di 383 ettari i cui vertici cadono rispettivamente sui punti seguenti:

A, sul punto più alto della montagna Genna Argiola;

B, Sul masso roccioso detto Brucu di Serra Sposa e proprio a 2*m*. 50 dallo spigolo sud ed a 3*m*. 00 dello spigolo est di questo masso;

C, Sulla cresta del monte Zinibirargiu Furconi il Cannu a 38*m*. presi da ovest a est del masso granitico che costituisce il punto più alto di detta montagna;

D, sulla seconda delle quattro punte che costituiscono il Monte Sarta contando a partire da ponente;

E, sulla punta più alta del masso roccioso detta Perda S'Altaro;

F, sul piccolo rialzo posto al confluente del Rio Acenadas colla strada e rio che vanno alla miniera di Monte Sarta;

G, sul punto più alto del Brancu de Arcus Telas de Susu.

Sul vertice *F* fu posto un pilastrino in granito avente 0*m*. 40 di fondazione e sporgente 0 90 dal suolo con una sezione di 0 30 di lato.

Sugli altri vertici *A, B, C, D, E, G* vennero posti pilastrini in granito alti 0*m*. 45 e di 0*m*. 30 di lato in quadrato, aventi uno zoccolo non minore di 0*m*. 45; sulla faccia superiore di ciascun pilastrino venne scolpito il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 20 maggio 1875.

3036 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola **X**ª *coupon* di lire it. **12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa succursale id. della Società.
„ **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della Sede della Banca Nazionale.
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Venezia**, signori Jacob Levi e figli.
„ **Parigi**, la Società Generale di Credito industriale e commerciale (*).
„ **Bruxelles**, la Banca del Belgio (*).
„ **Ginevra**, signori Bonna e C. (*).
„ **Londra**, Baring Brothers e C. (*).

Firenze, 18 giugno 1875.

3088 LA DIREZIONE GENERALE.

(*) *Al cambio che sarà ulteriormente indicato.*

BANCO DI SCONTO RIMINESE

Rimini, 25 giugno 1875.

Sono invitati gli azionisti in seconda chiamata ad intervenire all'assemblea generale pel giorno di domenica 11 luglio, alle ore 10 a. m., nella sala del municipio per trattare dei seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Comitato di controllo.
2° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo del decorso anno 1874
3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'azienda generale del Banco.
4° Rinnovazione di parte del Consiglio d'amministrazione.
5° Nomina del Comitato di controllo.

Pel Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE. IL SEGRETARIO.

Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sconto Riminese.

Rimasti in ufficio.

1. Gaddini Serafino. — 2. Tosi Antonio. — 3. Ruffi Ercole. — 4. Monticelli Alessandro, *Effettivi.*

Che escono per anzianità.

1. Ghetti Nicola. — 2. Turchi Giuseppe. — 3. Belli Domenico. — 4. Pedrizzi Luigi. — 5. Bianchi Gioacchino.

Supplenti.

6. Bianchi Tommaso — 7. Ferrari conte Luigi per rinuncia.

Comitato di controllo.

Castracane conte Alessandro. — Giaccani Francesco e Catalucci Paolo.

Avvertenze — Gli azionisti che hanno convertite le loro azioni nominative in altre al portatore, dovranno depositarle almeno un'ora prima nell'ufficio del Banco per poter ottenere il certificato d'ammissione all'assemblea.

Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti. 3193

BANDO.

Il cancelliere sottoscritto, facendo seguito al provvedimento odierno di questo signor pretore, rende noto che nel giorno 26 prossimo luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, nella sala delle pubblice udienze di questa pretura, dal cancelliere si terrà la vendita mediante pubblico incanto delle sottodescritte partite di credito di compendio della liquidazione del fallimento Parigi ragioniere Gerolamo, rimasti inesigibili, fatta avvertenza che la delibera potrà effettuarsi anche al prezzo inferiore del nominale, vincolata la stessa al capitolato che potrà essere ispezionato in cancelleria.

Descrizione dei crediti da vendersi.

Martinelli Gaetano, di Roma	L.	397 49
Crivelli nob. Anselmo, id.	„	1904 00
Bagnati Gaetano, id.	„	872 40
Vignati Giacomo id.	„	1000 00
Vaicheva id.	„	361 00
Rizzi Leopoldo di Pavia	„	71 79
Totale . . .	L.	4606 68

Milano, dalla cancelleria della Regia pretura, mandamento 8°, li 6 giugno 1875.

3198 STOPPANI canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I liquidatori della Società di costruzione di case e quartieri in Roma diffidano i creditori della medesima a voler presentare i loro titoli di credito nel Banco Mayer, Corso 151, palazzo Bernini, dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, da oggi a tutto il 18 luglio 1875; giacchè, decorso detto giorno, effettueranno il riparto che vi potrà essere a tutti i creditori presenti.

3135 SAVERIO avv. SECRETI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 19 maggio 1875, sull'istanza della sig.a Emilia Gay, di Carmagnola, ha disposto di tramutarsi in cartelle al portatore il certificato di annua rendita di lire mille cinquecento iscritta sul Gran Libro del Regno d'Italia, della data 30 agosto 1874, num. 55625, in testa di Angiolina Ronco fu Gaspare; e di conseguarsi le dette cartelle al signor Andrea Sorniotti, procuratore speciale di essa Gay. 2770

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

N. 7643.

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 12 del mese di luglio p. v., alle ore 12 merid., seguirà in quest'ufficio, avanti il Regio prefetto o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, il 1° esperimento d'asta onde addivenire all'appalto

dei lavori di imbancamento, ingrosso e rialzo con refilo di un tratto dell'argine destro del fiume Po denominato Froldo Pole, in comune di Carbonara e Sermide.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni portate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 46,403 per ottenere una diminuzione di un tanto per cento.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati di idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno effettuare il deposito di L. 4000. La cauzione del contratto definitivo consiste in L. 6000.

I capitoli d'appalto colla descrizione dei lavori ed i relativi tipi approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 21 corrente giugno, numero 40401-7667, sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico dell'aggiudicatario.

La scadenza dei fatali, ossia per la presentazione di offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissata al mezzodì del giorno di giovedì 29 detto luglio.

Mantova, 23 giugno 1875.

3183 *Il Segretario Incaricato:* OLEARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che, in seguito all'incanto tenutosi presso questa Intendenza il giorno 5 del corrente mese di giugno, l'appalto per la provvista di una **Macchina a vapore locomobile ad espansione**, della forza di dieci cavalli, e di una **Pompa centrifuga** per l'elevazione delle acque del mare ad uso dello Stabilimento Salifero di Corneto Tarquinia, venne deliberato al prezzo di lire 15,000, e che su questo prezzo fu in tempo utile presentata offerta in diminuzione del ventesimo, la quale ridusse il suindicato prezzo a lire 14,250. Su tale nuovo prezzo di lire 14,250 sarà tenuto in questo ufficio un ultimo incanto alle ore due pomeridiane del giorno 14 del prossimo venturo mese di luglio, sotto la presidenza del signor intendente o di chi per esso, seguendo il metodo dell'estinzione della candela.

Gli accorrenti all'incanto dovranno, per esservi ammessi, depositare a garanzia delle loro offerte la somma di lire 200, e comprovare con documenti autentici la loro idoneità al lavoro.

Ciascuna offerta in diminuzione del prezzo suddesignato non potrà essere inferiore a lire 50.

Il capitolato d'oneri che regola il presente appalto è ostensibile presso le Intendenze di Roma, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Venezia, Bari, Bergamo, Piacenza, Novara e Treviso.

Roma, li 21 giugno 1875.

3184 *Il Primo Segretario:* MONTECCHINI.

Div. 1ª. Sez. 4ª. (3ª *pubblicazione*). N. 8875. 6. 4. 4 127.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Giovanni Battista Traverso in qualità di rappresentante della Società Anonima delle Miniere di Lanusei, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo e argento detta *Bacu Arrodas*, situata in territorio del comune di Muravera, circondario e provincia.

La chiesta concessione di *Bacu Arrodas*, delimitata dal poligono rettilineo *A, B, C, D, E, F, G, I, K, A*, segnato sul piano prodotto dalla Società, comprenderà un'area di 400 ettari. I vertici di detto poligono cadono rispettivamente sui punti segnenti:

A, sulla punta bassa Corongiu Su Meli;
B, sulla punta Sareixini. Entrambi questi due punti sono sul limite della miniera Perda Arba;
C, sul punto più alto di Monte Nieddu Mannu;
D, sulla punta nord delle due che formano il Bruncu Nicolau Uda;
E, sulla punta bassa Su Tidoris;
F, sulla punta Narbone Zoncheddu;
G, a 2m verso S. O. dello spigolo N. E. del Nurage di Rio Molas;
I, sulla roccia detta Perdas is Colombus;
K, sulla roccia che forma il punto più alto del Monte Ponteddu;

Su tutti i vertici *A, B, C, D, E, F, G, I, K* del poligono fu fatto un zoccolo in muratura e su questo venne posto un cappello di granito avente sezione quadrata di Om. 30 di lato e alto da Om. 25 a Om. 40 secondo la facilità di trasporto.

Sulla faccia superiore di tutti questi cappelli di granito fu scolpito il noto segno dei martelli in croce per dinotare il limite della proprietà mineraria e sotto a questi la lettera corrispondente al piano.

Cagliari, 20 maggio 1865.

2864 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, Via Saluzzo, numero 33.

Col 1° luglio si apre un corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammissione agli Istituti militari che avranno luogo nel prossimo settembre. 2978

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno 1875, il giorno 17 giugno, in Pietra-Montecorvino,

Ad istanza di D. Errico Montalto principe di Lequile, domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Pietra-Montecorvino presso del suo agente D. Alessandro Jannitelli,

Io Raffaele Lattanzio, usciere presso la pretura di Castelnuovo ove domicilio, strada piazza Municipale,

Ho citato formalmente Pasquale di Chele, Donato Cornacchia, Pasquale Consoletti e Giacinta Papa, nonchè il geometra Emmanuele Landini; ed ho citato per pubblici proclami Felice Apicella, Antonio Arnese, Salvatore Barone, Eredi di Pietro Barone, Pietro Basile, Alessandro Basile, Pietro Consoletti, Giovanni Cardillo fu Raffaele, Giovanni Caprio, Giovan Giuseppe Clemente, Pellegrino Corso, Antonio Colavita, Giovanni di Cicco, Donato Cornacchia, Giovanni Dorio, Antonio Derica, Giovanni di Donato, Antonio Finelli, Antonio Forte, Eredi di Giovanni Finelli, Vincenzo Guida, Giovanni Grasso di Antonio, Matteo di Genova, Andrea Jannelli, Felice Jacovelli, Michele Jadarola fu Nicola Maria, Michele Jadarola fu Alessio, Giambattista Jannantuoni, Rocco Leo, Giovanni Maria Lingua, Alberto Longo fu Fedele, Eredi di Angelo Lombardi, Giovanni Maria de Luca, Francesco Macchiarola, Francesco Minelli, Rocco Marrera, Donato Mastrodomenico, Nicola Maria di Michele, Donato de Matteis, Andrea de Matteis, Pietro Niro, Nicola Niro, Francesco Niro, Vincenzo di Nardo, Francesco di Nardo, Pasquale d'Onofrio, Costantino Papa, Nicolangelo Piacquadio, Antonio Piacquadio, Pietro Piacquadio, Giovanni di Paolo, Donato Recchia, Michele Ruggiero, Domenico Rnò, Donato Spinoso, Alberto Sanniandro, Rocco Spallone, tutti domiciliati in questo comune di Pietra, tranne il Landini che domicilia in Lucera, a comparire davanti il signor pretore di Castelnuovo nell'ordinario locale di sue udienze, sito Borgo S. Pasquale, il mattino di martedì 13 dell'entrante mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto esso perito signor Landini di prestare il giuramento di rito di bene e fedelmente eseguire l'incarico affidatogli, e fissare il giorno, luogo ed ora in cui darà principio alle operazioni, e tutti gli altri per assistere alle prestazioni di detto giuramento, e sentir fissare il giorno, luogo ed ora in cui il detto perito darà principio alla misura de' terreni soggetti alla terraggiera, ed al dritto di azione dovuti allo istante per virtù della sentenza resa dall'abolita Commissione ex-feudale del 25 agosto 1810, registrata in Napoli 15 novembre detto anno, al libro 17, fol. 57, lire 17 90, il ricevitore Rotondo, sopra i terreni seminati in grano, orzo ed avena.

Spiegarsi il presente atto alla base della deliberazione resa in camera di consiglio dal tribunale civile di Lucera nel dì 19 maggio 1875, registrata con marca di lire 1 20 annullata, ed in virtù di decreto emesso dal pretore di questo mandamento nel 3 andante mese, registrato con marca di lire 1 20 annullata

Salvo sempre allo istante il dritto di revindica dei terreni soggetti alla prestazione

Le copie del presente atto, contenente quelle della deliberazione, ricorso e decreto, da me usciere sottoscritte, sono state portate e lasciate ne' domicili reali degl'intimati, consegnandole nelle mani di persone familiari capaci a riceverle, quella del signor Landini nelle sue mani trovato di persona in questo comune; altra copia l'ho affissa alla porta della casa comunale di Pietra, il di cui sindaco mi ha vistato l'originale, da servire di avviso a tutti gl'interessati citati con pubblici proclami, e due altre in fine del solo presente atto similmente da me sottoscritte, l'ho consegnate al dì costante signor Jannitelli, agente dell'istante, servibili per procurarne la inserzione della presente citazione tanto nel Giornale Ufficiale del Regno, quanto in quello degli annunzi giudiziari di questa provincia di Capitanata.

Il costo è segnato sull'originale in lire 56.

3110 L'usciere RAFFAELE LATTANZIO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno venticinque giugno in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione finanziaria, Direzione Generale del Tesoro, e per essa dell'Intendenza di Finanza di Palermo,

Io sottoscritto Pietro Reggiani, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, ho col presente dichiarato al signor Stagno Antonino marchese di Soreto, già ricevitore generale di Messina, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che a cura della predetta Amministrazione e precisamente della R. Intendenza di Palermo furono compilati d'ufficio i conti giudiziali relativi all'Azienda dei tributi diretti, che il suddetto signor Stagno doveva rendere nell'anzidetta sua gestione e qualità durante l'esercizio 1864.

Contemporaneamente ho dichiarato al medesimo signor Stagno che laddove entro il perentorio termine di un mese da oggi non si presenti a riconoscere e firmare i conti suddetti, in tal caso da parte dell'Amministrazione saranno ritenuti, a termini degli articoli 63, paragrafo 2 della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, e 613 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre detto, Enti come riconosciuti, e ciò salvi tutti gli altri diritti in favore dell'Amministrazione.

Infine ho dichiarato, che i predetti conti trovansi depositati nell'ufficio della istante Intendenza di Finanza di Palermo, ove rimarranno ostensibili all'intimato per tutto il termine sopra fissato.

3177 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque che il Regio tribunale civile di Bologna con decreto 26 maggio 1875, n. 271, ha riconosciuto che la complessiva annua rendita 5 per 0[0 di lire 2850 delli due certificati nominali, ed intestati agli aventi diritto alla eredità del fu dottor Isidoro *quondam* Girolamo Gorreni, di Bologna, l'uno segnato n. 9698, di rendita lire 1225, datato a Firenze l'8 giugno 1869, al n. 26372 del registro di posizione, e l'altro segnato n. 14250, di rendita lire 1625, datato a Firenze 25 giugno 1870, al n. 33699 del registro di posizione,

Spetta, ed è dovuta

All'Opera de' Poveri Vergognosi di Bologna per lire 450.

Alla minorenne Egle Bò di Antonio per lire 675.

Alli fratelli Bò cav. Ugo, ed Enea di Antonio predetto per lire 1350, in ragione di una metà per ognuno.

Ed a Carolina Gorreni fu Girolamo in Paolo Paracca per lire 375.

Salvo rispetto alla parte della rendita stessa dovuta alli fratelli e sorella Bò la quota parziale di usufrutto spettante al loro padre Antonio Bò fu Francesco.

E conseguentemente il tribunale medesimo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare rispetto all'Opera de' Vergognosi, ed alla minorenne Egle Bò la traslazione, e rispetto alli fratelli Bò e Carolina Gorreni-Paracca anche il tramutamento (ove sia richiesto) in cartelle al portatore della rendita predetta, e nelle accennate rispettive proporzioni.

Bologna, li 28 maggio 1875.

2740 GIULIO dott. MARCHI incar.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'Adunanza generale del 25 giugno 1875.

La mattina del dì 25 giugno 1875, a ore 12 e 30 pom., la Società si riuniva in Adunanza generale, a forma dell'avviso di convocazione del dì 16 maggio prossimo passato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numeri 114, 115 e 116 dei 17, 18 e 19 dello stesso mese, e dell'aggiunta all'avviso medesimo del dì 17 corrente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 141, 142 e 143 dei dì 18, 19 e 21 corrente.

Intervennero n. 141 persone rappresentanti n. 73 192 azioni delle Strade Ferrate Romane e n. 34,376 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti 8852.

Compiute le solite preliminari operazioni, il comm. Carlo Fenzi, ff. di presidente, invece del comm. Tommaso Mangani, impedito, dichiara costituita legalmente l'adunanza e legge un breve discorso intorno allo scopo dell'odierna convocazione.

Dopo avere omessa la lettura del rapporto dei sindaci e della relazione del Consiglio d'amministrazione e dopo conveniente discussione intorno al Bilancio sociale per l'annata scaduta al 31 dicembre 1874, l'Assemblea approvò il detto Bilancio alla unanimità dei presenti, essendosi soltanto astenuto un azionista portatore di un voto.

L'Assemblea approvò pure all'unanimità con lieve emenda la 2ª e quindi la 3ª delle proposte indicate nel programma, ambedue rinviate dall'Assemblea generale del 10 maggio 1875 per la deliberazione definitiva ai termini dello a t. 29 dello statuto; quelle proposte sono del seguente tenore:

Seconda proposta:

" Che vien fin d'ora assegnato ai possessori delle azioni comuni, trentenarie e privilegiate il termine di tre anni dalla promulgazione della legge d'approvazione della convenzione del 17 novembre 1873 a presentare i loro titoli alla conversione, scorso il qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le azioni non presentate ".

Terza proposta.

" L'Adunanza generale, valendosi della facoltà a lei riservata dalla Convenzione stipulata fra la Società e la provincia di Perugia il 5 marzo 1874, non che della proroga posteriormente convenuta fra le dette parti all'effetto di mantenerle intatto il diritto nascente dal disposto dell'art. 42 della Convenzione approvata con legge del 14 maggio 1865, dichiara che nelle condizioni economiche attuali della Società non le conviene di rilevare dalla provincia di Perugia suddetta la concessione della linea da Tuoro a Chiusi, alla quale perciò dichiara di renunziare a tutti gli effetti, sotto condizione peraltro di ritenerne l'esercizio ad essa Società devoluto e da regolarsi nei modi stabiliti nella già citata Convenzione dei 5 marzo 1874, al quale scopo dà pieni poteri al Consiglio d'amministrazione, sia per concordare e stipulare col preventivo consenso del R. Governo la relativa Convenzione ai patti e condizioni che si reputeranno migliori nell'interesse sociale, sia per procedere a quant'altro è detto nella citata Convenzione, approvando, siccome fin d'ora approva, tutto quello e quanto in proposito dallo stesso Consiglio verrà deliberato ed operato, sempre salva l'approvazione del R. Governo ".

Sulla quarta proposta del signor Koenigswarter, rinviata parimente dalla passata adunanza, avente per oggetto di devenire alla nomina della Commissione liquidatrice prevista all'art. 6 della Convenzione 17 novembre 1873, fu, dopo conveniente discussione, e col consenso di chi rappresentava il proponente, accettata la mozione sospensiva proposta dal Consiglio.

Quindi l'Assemblea, uditi vari oratori, approvò all'unanimità la settima proposizione, che il Consiglio aveva proposta come emendamento alle proposizioni 5ª e 6ª del programma, e ciò nei termini seguenti:

Settima proposta.

" L'Assemblea, richiamando il suo voto del 18 settembre 1873, ed approvando il concetto della proposta dei signori Haussmann e Delahante, quello cioè di ottenere un compenso a favore degli azionisti di fronte alle modificazioni che si volessero introdurre nella Convenzione, incarica il Consiglio di aver presenti le proposte dei signori Delahante e Haussmann e dei signori Marignoli-Tommasini e Spada-Flamini, ecc., e le altre che si potessero formulare, per eventualmente ed a tempo opportuno trattare allo scopo di tutelare l'interesse degli azionisti, e riferirne all'Assemblea generale ".

Finalmente nominò, nei modi stabiliti dal vigente Statuto sociale:

A *Consiglieri*, in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1875, i signori:

D'Amico comm. Eduardo — **Ciampi** cav. D. Oreste — **Sacerdoti cav.** Giacomo — **Tommasini** cav. Pietro — **Spada** cav. Alessandro — **Berardi comm.** Filippo.

A *Sindaci*, per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1875, i signori:

Bacci Francesco — **Servadio** D. cav. Carlo — **Cecchereini** Giorgio.

Ed a *Supplenti* ai *Sindaci* stessi, i signori:

Pesaro Eligio — **Mirotti** ing. Leopoldo.

Firenze, 23 giugno 1875.

Il ff. di Presidente: CARLO FENZI.

3200 *Il Segretario:* G. GARZONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.